

Ogni numero costa in Firenze UNA CRAZIA; nel resto della Toscana DUE SOLDI.

Esce tutti i giorni alle ore DIECI antimeridiane eccettuate le feste d'intero precello.

Non si accettano articoli.

Non si ricevono lettere o pacchi, se non franchi di posta.

Le inserzioni costano TRE CRAZIE ogni due linee.

Le associazioni si ricevono alla Distribuzione centrale in Conlotta, e costano per Firenze CRAZIE 20 al mese; per la Toscana franco al posto CRAZIE 26.



Oltre alla Distribuzione centrale da Salvatore Pagni in Conlotta, il presente Giornale si vende pure alla Tipografia Tofani in Via S. Zanobi n.° 5425 ed ove sono esposti i Cartelli che ne annunziano la vendita.

In Livorno si dispensa da Pozzolini, Lilla, Nardi e Rossi. Pisa da Federighi. Siena da Mucci. Arezzo da Borghini. Pistoja da Corsini. Empoli da Capaccioli. Marradi da Pratesi. San Miniato da Benvenuti.

## FIRENZE 4 DICEMBRE



L'ospitalità accordata a Pio IX dal Borbone di Napoli, le cavalleresche cortesie che quest'ultimo ipocritamente religioso profonde al supremo sacerdote dei cattolici, mostrano all'evidenza che la buona armonia era ristabilita da gran tempo fra il Governo papale, e quello di Napoli — Queste espansioni d'anima del Bombardatore, questa fuga improvvisa del Pontefice non motivata da causa alcuna, perchè i fatti hanno vittoriosamente parlato in favore del popolo romano, e l'anarchia e l'inventata repubblica come si voleva far credere agli uomini illusi sono sparite, portano l'animo a dolorose considerazioni — Per questo avvenimento cade il velo che pochi giorni avanti ricuopriva il mistero d'una politica infame anti-italiana — Roma nel 16 novembre compiva una rivoluzione che mutava affatto le

sorti d'Italia — Roma unita a Firenze conduceva seco il restante della penisola; il centro era un'altra volta l'iniziatore d'un'era novella — Ma una tale vittoria del principio democratico non poteva che dispiacere al partito della reazione e della diplomazia — Persuasero a Pio IX che egli aveva subito la legge dalla forza, e che i suoi diritti di principe e di pontefice erano rimasti offesi — Menzogna, e calunnia! Il popolo rispettando il pontificato chiese al Principe la Costituente, e il ministro democratico; nè il principe poteva ricusarsi di annuire a un desiderio ragionevole e giusto — Se vi fu luogo alla violenza, questa ebbe origine per una stupida ed insensata provocazione delle Guardie del sacro Palazzo — Nessuno vorrà accusare di tutte le conseguenze una moltitudine inerme che accorsa a domandare al suo sovrano la conferma delle proprie speranze vien presa dalle finestre a colpi di fucile — Rammentiamoci che ai soli

schivi si risponde colla mitraglia e col fuoco; ma agli uomini liberi no per Dio — Persuasero a Pio IX che egli era tenuto come prigioniero, e che ai militi nazionali cui era affidata la guardia d'onore del Quirinale era ingiunto parimente di invigilarne i suoi passi — Svergognata menzogna anche questa! — La guardia nazionale non montava che sulla Porta d'ingresso; tutte le altre uscite erano libere, liberissime. Gli fecero credere che si voleva proclamare la Repubblica, e gli mostrarono per fino una medaglia che doveva riconcordarne l'avvenimento — E Pio IX abbandonò Roma; e l'abbandonò per andare a gettarsi nelle braccia del più feroce nemico d'Italia — All'amore de'suoi figli, egli ha preferito le carceri della jena borbonica; piuttosto che servire ad un pensiero nazionale italiano egli ha servito alle mire del Carnefice dei Bandiera, dell'esecrato autore delle stragi di Napoli, e della distruzione di Messina — Il Principe anche questa volta ha

tradito il pontefice; anche per questa volta la santità della religione si è prostituita agli interessi del dispotismo — Ma un pensiero ci risonola, ed è questo. Colla fuga del Papa si voleva la guerra civile, l'anarchia, quindi l'intervento armato. Roma dignitosa e tranquilla governandosi con tanta sapienza politica e civile ha reso ogni intervento impossibile; o almeno ha fatto sì che qualunque invasione nemica sarebbe più a carico del principe che del popolo romano —



## I PARTITI

Tutti parlano di *partiti*, e come fossimo a tempo dei Bianchi e dei Neri, l'Italia secondo il grido di tutti è rovinata dai *partiti*. Io per dirvi la verità, sulle prime avea creduto in buona fede che i *partiti* non ci potessero fare alcun male, e che invece ci avessero fatto molto comodo: ora, dopo tanto, mi sono accorto d'essere in un'errore di parola, d'aver commesso, niente meno, che un equivoco, cosa che sin'ora era proprietà esclusiva dell'Eccellenze Ministeriali e che ora in virtù della libertà appartiene a tutti e singoli i giornalisti e non giornalisti.

Io, cari miei, parlando di *partiti*, intendo di Luigi Filippo, di Metternich, di quella buona pelle del Sig. Guizzot, di quella bella testa di S. Maestà Imperiale e Reale, di Carlo Lodovico, partito doppio, del Duca di Modena e d'altra gente più o meno Reale e tutti *partiti* dal proprio covo per andare a cercarsene un'altro a Londra a Hinsbruch, o a qualche altro paese. Nè io sapeva persuadermi come tutti questi *partiti* potessero rovinare l'Italia mentre, guardate che semplicità!... io credeva l'avrebbero rovinata davvero, se non fossero *partiti*, come hanno fatto i loro onorevoli

cugini che sono rimasti al posto, e per ora stanno forti (?) —

Ora però devo confessare il mio errore grossolano, e convenire coi nostri *Geremia* lagrimanti, che i *partiti* hanno rovinato l'Italia, quando si debba intendere per partiti le malaugurate divisioni, che sono state per noi come il fico d'Adamo, e c'hanno fatto perdere il paradiso per credere troppo ad un vago serpente — Ora intendo cosa siano i *partiti*, e come siano nati, e come si alimentino, e dove vadano a cadere: tutte queste cose però non ve le voglio dire, perchè è bene che vi sia sempre nella Società un poco di mistero, e se non lo volete credere, domandatelo ai Ministeri di Napoli e di Piemonte — Soltanto vi dirò che i *Partiti* esistono, e si alimentano da se stessi, cioè i *partiti* che son qui, hanno vita dai *partiti* che son *partiti*; mi spiegherò anche meglio — *Partiti* e *Partiti* rovinano l'Italia, ecco fatto — A buono intenditor poche parole — Ora vi voglio dire quali sono i *partiti*, cioè vi voglio accennare i principali, che dirveli tutti è cosa che io non posso tentare: non che un *Lampione*, per farvi la lista de'*partiti*, ci vorrebbe una *Patria*, che è morta, figuratevi! .... ci vorrebbe un Conciliatore, un .... qualche cosa di grosso ... io nel mio piccolo farò quello che potrò — Vi par lungo questo preambolo? ... Che volete, ho frequentato tanto le camere, che ho appreso non volendo l'eloquenza parlamentare.

Vi sono, cioè, vi è il così detto Partito dell'ordine il quale è una specie di Consiglio Aulico! vedi Inferno — V'è il partito così detto dei moderati; questo è un *quid-simile* della Compagnia del Padre Curci, ovvero una Presidenza del Buon Governo. — V'è il partito democratico *ultra* e Democratico *citra*, che sono fra loro come i Dominii del Re Bomba, di qua e di là, mi spiego meglio, sono come la *Rivista Indipendente* e il *Calambrone*. — Vi è il partito Aristocratico, e questo non appartiene alla schiatta umana, a-

vendo affogato nei Diplomi e nelle pergamene Blasoniche il Padre Adamo e la Madre Eva con tutte le appendici al paradiso Terrestre e questo ha il suo giornalismo, rappresentato dalla coda illustre del nobile STENTERELLO. — V'è il partito delle Monete, e questo si compone di 99 centesimi del genere umano. Equi mi dimenticavo di rammentarvi il più ragguardevole di tutti i partiti, e per la sua antichità, avendo avuto principio da Caino, e per il lustro che lo distingue fra tutti i partiti, e per il privilegio da esso goduto di intromettersi in tutti i partiti — Questo è il partito dei *galantuomini*, che Dio ci liberi tutti quanti. Poi vi sono tutti quelli che non vi posso accennare per la ragione che tutti non li conosco, per quanto sappia che esistano — Bisognerebbe, lettori amatissimi, avere assistito all'elezioni dei Deputati per conoscere le infinite diramazioni dei partiti — Ora però che l'elezioni son fatte, e che bene o male l'Assemblea è composta, e, code o non code, i Deputati li abbiamo, ci contenteremo d'assistere all'apparizione imminente d'un nuovo partito che non è mai comparso sulla faccia della Terra, e che ora non può fare a meno di comparire il Partito degli UOMINI ONESTI. — Questa apparizione ve la dò per fatta, e presto presto mi rammenterete — A proposito; non vi sgomenti l'indugio!... quello che non è stato de'essere — Abbiate fede, state attenti, e vedrete!!!



## UNA RIVOLUZIONE

NARRATA DALL'ARLECCHINO



Il mondo si scuote dai suoi cardini, l'Europa vacilla, il colosso Germanico si sfaccia.

Il principato di Lichtenstein è insorto. Sapete la vastità di questo importantis-

simo principato? situato tra il Tirolo ed il cantone di S. Gallo, come la mia sciarda tra i teatri e la varietà, Lichtenstein conta 1700 anime, una specie del nostro principato di Monaco. Queste povere anime di Dio intesero il contraccolpo dei terribili avvenimenti di Vienna, e credettero

del loro decoro d'insorgere, per non iscapitare nell'opinione europea.

L'insorgere è facile, come sapete. Ma l'insorgere con le regole dell'arte, è difficile. Ed una delle prime regole per insorgere in regola, è quella, di sapere perchè s'insorga. Or quelle povere animelle

del principato di Lichtenstein non sapevano bene bene perchè dovessero insorgere.

Ecco qua: facciamo il conto sulle dita come Sancio Panza, e con la statistica alla mano. Le anime sono 1700, come abbiamo detto. Cacciamone fuori tutte le

## COMMERCIO IN VOGA



Un Venditore — *Il Papa a Napoli! . . .*  
 Altro Venditore — *Stacci . . . stacci!*

anime delle donne, che generalmente non hanno sempre una passione per l'insurrezione, ed avremo un 800 persone, dalle quali tiriamo le anime dei fanciulli, degli ammalati, dei vecchioni ed altre creature simili, e con una regolar proporzione, avremo un 200 persone. Strappiamo anche le anime delle autorità, dei paurosi, e degli indifferenti, e dei banchieri, che, come vi è noto, fuggono l'insurrezioni ed avrete un 120 persone al maximum. Questi sono stati gli insorti. Ma siccome, come vi diceva, non sapevano perchè dovevano insorgere, sono insorti a dieci a dieci. I primi dieci volevano la repubblica rossa, i secondi dieci volevano la bianca, i terzi la paonazza, i quarti la repubblica color di rosa, altri dieci volevano il comunismo, e dieci altri il socialismo. Degli altri sessanta, dieci volevano il Gran Turco sul trono, dieci l'Imperatore del celeste Impero, dieci ci si volevano sedere essi col titolo di Decemviri, dieci altri si volevano far dogi, dieci volevano cercar un autocrate, e gli ultimi dieci volevano mandare a chiamare il ministero napoletano. Quando le dodici decine sono uscite con dodici bandiere diverse in mezzo alla piazza, ne è avvenuta una confusione, un guazzabuglio, un piano-matto, e siccome l'ordine è l'ultima gradazione del disordine, mezz'ora dopo tutto che S. A. R. se n'era fuggito, come avviene sempre in simili equivoci, tornò con una compagnia di austriaci e siandò a sedere un'altra volta sul trono. I capi dell'insurrezione sono stati giudicati, e mandati alla Prefettura di Lichtenstein, ed ora otto uomini ed un caporale, hanno messo in istato d'assedio il paese. Un fuoco d'artificio è sempre pronto sulla piazza, e l'artigliere o il fuochista sta con le micce accese nel caso che ricominciasse l'insurrezione.

Fra le generosità di molti che prestarono l'opera loro gratuitamente nell'Accademia eseguita al Cocomero a beneficio di Venezia, è debito nostro di notare quella dei Signori Ducci proprietari del Magazzino di PIANI-FORTI in Piazza S. Gaetano i quali per il nolo della sola sera dell'Accademia di un loro PIANO-FORTE pretesero la bagattella di cinque Francesconi !!

Noi desideriamo che il nome di questi patriottici cittadini sia ricoperto della stima che merita (!?)



## RARITÀ E COSE COMUNI

— Il Ministero Pinelli ne ha fatta una delle solite... è entrato in guerra con la Repubblica argentina — Salasco ha ricevuto ordine di stare in pronto per gli onorevoli armistizi — Il Ministero non aspetta che l'opportunità !!!

— A Caen si vendono biografie di Luigi Napoleone gridando. *I quattro nipoti dell'Imperatore per tre soldi; neppure un soldo l'uno!*



## NOTIZIE

COLLODI 29 nov. ci scrivono: Il Giornale *La Riforma*, questo impudente campione della stampa retrograda in toscana, non contento delle diatribe che egli pubblica giornalmente contro la libertà ed il popolo racconta i fatti che accadono in Toscana svisandoli a suo talento, o piuttosto secondo le sue mire austro-gesuitiche. Egli narrò poco fa alcune dissensioni private accadute qui in Collodi dando loro il carattere di questioni politiche d'aspetto il più grave, e descrivendole colle più sfacciate menzogne. Tutto ciò egli fece per sfogare la sua bile contro questo paese che abborre manifestamente il suo *rugitoso* periodico, e contro il Ministero Montanelli Guerrazzi che è lo spauracchio dei tristi, dei retrogradi, dei gesuitanti, e degli affezionati dell'Austria.

TORINO, 29 nov. — Ci si assicura che i *Costituzionale Subalpino* abbia a cessare di comparire dopo il giorno 30 cadente novembre. — Il favore ministeriale non gli sarebbe stato molto propizio ..... Oppure le discussioni della Camera sulla corruttela della stampa saran ricadute sullo sventurato ... *Subalpino*. (*Democrat. Ital.*)

VENEZIA 29 nov. — Il Governo Provvisorio di Venezia

Decreta:

Il primo dicembre, anniversario del giorno in che fu stretta la lega lombarda, è festa nazionale.

Venezia, 28 novembre 1848.

(*Seguono le firme*).

(*Indipendente*)

ROMA 1 dicem. — Quanto prima si riuniscono le commissioni speciali del consiglio di stato per redigere contemporaneamente i vari progetti di legge ordinati dal Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, ha accettata la dimissione data dal signor Principe di Roviano dalla carica di controllore generale.

Quante dimissioni !!!

I Circoli italiani seguono ad aderire all'attuazione di una costituente italiana, con analoghe istanze ai consigli legislativi. Anche il circolo popolare di Frosinone vi ha recentemente aderito. (*Pallade*)

— 1 dicembre — La Magistratura di Roma ha voluto largire ai militi della terza legione romana, i quali presero parte al glorioso fatto del 10 giugno decorso, la stessa distinzione accordata a quelli della 1 : a legione, coll'insignirli della medaglia in bronzo, appositamente conata.

(*La Guardia Nazionale Italiana*)

VIENNA 26 novem. — (*Carteggio della Gazz. di Trieste*). — I Viennesi avrebbero forse dimenticato che la loro città è in istato di assedio, se le Autorità militari non si curassero di far sì che se ne ricordino per molto tempo. I lavori di fortificazione sulle mura si spingono con somma celerità e sono ormai quasi finiti; si sono piantati cannoni e mortai da bombe nella direzione delle strade che mettono ai sobborghi, e si sono chiusi i ridotti delle antiche torri con palizzate solidissime e fossi a sponde inclinate, che vengono coperte di zolle erbose per segno che dovranno durare molto tempo. Questi fossi, come pure le palizzate, sono tanto lunghi quanto è largo il bastione, lasciando soltanto un angusto passaggio ai pedoni sopra un ponte volante, che in caso di bisogno s'innalzerà rendendo impossibile il passaggio del fosso e quindi l'innoltrarsi al di là della palizzata. Ciò è quanto si vede sinora, e non si sa se verrà fatto ancora più. Sembra però esservi grande premura di condurre a termine queste opere, poichè anche oggi, sebbene giorno di festa, i soldati vi lavoravano come di consueto.

ULTIME NOTIZIE DI ROMA

Il Papa ha emanato una violenta Protesta contro tutti gli avvenimenti dal 16 nov. in poi, sostenendo che tutte le concessioni gli erano state strappate dalla forza.

Sembra che abbia nel tempo stesso richiamato a Gaeta tutto il Corpo Diplomatico, nominando intanto un nuovo Ministero per reggere lo Stato durante la sua assenza.

Dicesi che a questo annunzio il popolo romano sia insorto ed abbia proclamato la decadenza del Papa dal potere temporale.

Manchiamo di ulteriori dettagli.

Corre voce che a quest'ora sia seguito a Civitavecchia uno sbarco di circa 7 mila francesi e ad Ancona uno sbarco contemporaneo per parte degli Inglesi.

Sembra che queste operazioni fossero combinate fra le due Potenze mediatrici, per far prevalere in Italia la loro influenza e prevenire il caso di un invasione Austriaca. (*Alba*)